

Gazzetta del Sud 12 Febbraio 2022

«Duemila euro al mese per i carcerati da mantenere»

Cosenza. La mafia imprenditrice. Gestione di contratti milionari, abbigliamento elegante, cellulari d'ultima generazione in tasca, valigette 24 ore in bella vista, schiere di operai a libro paga. Scrive il gip di Milano, Giuseppina Barbara: «Dietro questa immagine ufficiale di imprenditori si nasconde il volto di uomini quantomeno contigui alla 'ndrangheta, dalla quale mutuano metodi violenti per la risoluzione di controversie che possono insorgere sui loro cantieri o con gli operai che vi lavorano». E a dar forza e ragione al magistrato arrivano le intercettazioni dove le parole sono come pietre. I modelli comportamentali adottati in Calabria vengono replicati in Lombardia. «Adesso vai a prelevare...mi porti 2.000 euro al mese... a me...che abbiamo i nostri carcerati da mantenere».

I dialoghi registrati dai finanziari non lasciano spazio a dubbi sui metodi mafiosi scelti dai fratelli Antonio e Alfonso Aloisio, finiti ieri in carcere, che si presentano come imprenditori, ma sono «contigui alla 'ndrangheta», scrive il giudice. Così respingono un tentativo di estorsione, minacciano «un fornitore che sollecita il pagamento delle sue prestazioni» e puniscono «un operaio che aveva appiccato l'incendio in un magazzino per protesta contro la mancata apertura di una pratica infortunistica».

Episodi a cui i due fratelli, parlando nel giugno 2019, fanno riferimento con frasi come «volevano la mazzetta? (...) te la do io la mazzetta, nel cuore te la infilo».

E ancora, riferendosi a una persona con cui avevano avuto contrasti, Antonio Aloisio spiega di avergli detto «vedi che te li portiamo al tuo funerale i fiori». E Alfonso: «Guarda che i fiori noi li portiamo per dote, dalla nascita, si è tappato la bocca con me». Alta velocità, treni supermoderni, stazioni grandi come quartieri: in Lombardia non immaginavano che le 'ndrine avessero messo il naso pure tra binari e traversine. Le famiglie Alosio e Giardino, a parere della Dda meneghina, gestiscono questo settore e fanno soldi. Sono diventati potenti e invidiati. E lo sanno. In un'intercettazione Alfonso Giardino dice a Maurizio Aloisio: “Gli Aloisio e i Giardino danno da lavorare ed in questo modo ... anziché essere contenti ...ci invidiano e se ci potessero mangiare ci mangerebbero ... ci ucciderebbero Mauriziè ...ci ammazzerebbero”.

Arcangelo Badolati